

IL RESTAURO DI CERAMICA

di Catia Nanni, restauratrice.

catiananni@hotmail.com

Esistono vari tipi di restauro: architettonico, di mobili, di quadri, di affreschi... Ma uno dei più complessi e affascinanti è quello della ceramica.

Il restauro a modo suo è un'arte. L'arte di riportare alla bellezza originaria antiche opere, ma anche moderne.

Il restauratore usa l'inventiva per il suo lavoro, perché il restauro non è solo quello che insegnano a scuola, o in una bottega artigiana, ma è creatività, creatività per risolvere i problemi che ogni restauro comporta, perché l'oggetto da restaurare presenta diversi aspetti che si studiano al momento e si risolvono con l'intuito e la passione per il lavoro.

Il restauro di ceramica consiste nello studiare prima l'oggetto: che smalto ha, se è a cotto o a freddo, se è porcellana o maiolica, se è lucido o opaco, se è sottile o spesso, in quante parti è rotto, se sono pezzi con spigoli appuntiti o dolci, se ci sono frammenti molto piccoli o molto grandi per capire quali vanno incollati prima e quali dopo. Un solo errore nella scelta del pezzo ed è tutto rovinato.

Per prima cosa occorre pulire i frammenti dai residui di colla (se è già stato incollato), da polvere e da macchie, naturalmente con prodotti compatibili col materiale dell'oggetto da restaurare.

Si passa poi all'assemblaggio dei vari elementi, cercando di fissarli con carta adesiva da imbianchino, per trovare la giusta disposizione.

Quindi si procede con l'uso del trapano, o per incidere le parti per farle meglio aderire tra di loro, oppure per fare dei fori per poi inserire dei perni, se i pezzi da attaccare sono pesanti o sporgenti.

Dopodiché si fissano con colle speciali.

Durante l'incollaggio occorre essere molto precisi, altrimenti può capitare che i frammenti non coincidano più e diventa un problema rimetterci le mani in seguito.

Si tolgono i residui di colla con un bisturi e poi si passa alla stuccatura.

Se mancano delle aree, vengono rifatte con gesso o stucco da carrozziere.

Nel caso in cui le lacune sono grandi, si usano mascherine o il tornio per modellare.

Certe volte invece di stucco o gesso, si possono rifare le zone mancanti con terracotta e poi cuocerle, così l'oggetto acquista più resistenza.

Si passa poi alla rasatura dello stucco o di altri materiali, e con diversi tipi di carta abrasiva si carteggiano lisci al tatto come vetro e naturalmente senza dislivelli.

Il penultimo passo è la smaltatura, cioè riprodurre lo stesso colore e decorazione. E' necessario essere di una precisione assoluta e non è affatto facile, soprattutto per certi colori difficilissimi da riprodurre a freddo.

L'ultimo passo è il protettivo trasparente che può essere lucido o opaco, dato a spruzzo o a mano... ed ecco l'oggetto tornato nuovo!

Sugli oggetti antichi non si può intervenire con ritocchi e integrazioni come sugli oggetti moderni. Bisogna adottare tecniche reversibili di modo che in futuro i restauri possano essere eventualmente rimossi senza danneggiare l'opera.